

CRONACHE

da palazzo cisterna



PROVINCIA
DI TORINO

www.provincia.torino.it

14.10.05
31
LIVELLE

Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Direttore responsabile: ROBERTO MOISIO
Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 31 - Anno 2005



In questo numero:

Ogni settimana
"La Voce del Consiglio"

**Nuove tariffe per il servizio idrico
Meglio l'affidamento per i bambini disagiati
Gestire gli impianti sportivi**



SOMMARIO

3 **IN PRIMO PIANO** **Regione e Provincia: le due Giunte si incontrano**

TRASPORTI

**Quali i vincoli del trasporto
pubblico locale?**



4 **RISORSE ATMOSFERICHE** **Si parte con le targhe alterne a orario unico**

RISORSE IDRICHE

Nuove tariffe per il servizio idrico

5 **SOLIDARIETÀ SOCIALE** **Meglio l'affidamento per i bambini disagiati**

IL FUTURO DEL VOLONTARIATO

7 **SANITÀ E PARI OPPORTUNITÀ** **Prevenzione Serena per i dipendenti provinciali**

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Erasmus students 4 Torino 2006

8 **LAVORO** **Attesa alla OIlt per il rinnovo della cassa integrazione**

AMBIENTE

**Borgaro, l'impianto di compost
sarà migliorato**

9 **PARCHI** **Canottaggio a Candia**



SPORT

Gestire gli impianti sportivi

La Rubrica

10 **Provincia olimpica**

12 **Largo ai piccoli Comuni**

13 **Lecture dei "Paesi tuoi"**

14 **Un paniere di gusto e tradizione**

In copertina: Ingria, Val Soana, cappella votiva.

Foto Andrea Vettoretti - AFPT

(Archivio Fotografico Provincia di Torino)

LOTTA AI CORMORANI SENZA STERMINARLI

Un progetto per tutelare i pesci d'acqua dolce da un grande predatore

Tutelare la fauna ittica dei fiumi da uno dei principali predatori, il Cormorano, senza però sterminare il predatore stesso: è lo scopo di un progetto che il Servizio Tutela fauna e flora della Provincia realizzerà nei mesi invernali, quelli in cui il "Phalacrocorax carbo" (questo il nome scientifico della sottospecie del volatile che popola il Piemonte) è maggiormente presente nel territorio provinciale per sfruttare la maggiore concentrazione dei pesci dovuta alla ridotta portata idrica dei fiumi.



Il progetto intende ridurre in particolare la predazione del Temolo e della Trota Marmorata, coinvolgendo sia il personale di vigilanza della Provincia che le Guardie ittiche volontarie, con la collaborazione dei pescatori, delle loro associazioni e di altri soggetti del mondo del volontariato. "Le azioni, - spiega l'assessore Bisacca - mirano in sostanza a ridurre l'attrattiva dei tratti di fiume che i Cormorani trasformano in veri e propri 'ristoranti' ittici a cielo aperto, con l'eliminazione di qualsiasi struttura artificiale su cui gli uccelli si possano posare, limitando l'accesso degli animali ai 'posatoi' naturali. Con una spesa decisamente limitata (circa 2000 Euro) stiamo quindi predisponendo sistemi che scoraggiano l'accesso alle aree di alimentazione: una serie di cavi formerà reticoli che ridurranno l'accessibilità al greto dei fiumi. Ai cavi saranno appese bandelle bianche e rosse, disposte in modo da coprire l'acqua con un profilo a "dente di sega". Alla fine dell'inverno i dispositivi anti-Cormorano saranno rimossi e sarà monitorato l'effetto del progetto sulle popolazioni ittiche, con la compilazione di una scheda di raccolta dei dati da parte del personale della Provincia e delle Guardie ittiche volontarie. È inoltre prevista un'attività di controllo, per scoraggiare ulteriormente i Cormorani, con l'eventuale esplosione di petardi per allontanarli". Le aree interessate al progetto sono sul Po (a Villafranca Piemonte, a monte della confluenza del Tepice), sul Pellice (località Mottura, Comuni di Vigone e Villafranca Piemonte), sul Chisone (ponte Vittorio Veneto a San Germano), sulla Stura (a Lanzo, Cantoiria, Ciriè, Mezenile e Pessineto) e sull'Orco (a Cuorigné e Pont Canavese).

Vicedirettore: Lorenza Tarò

Caposervizio: Jolanda Gagliardi - Segreteria di redazione: Patrizia Virzi
Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Michele Fassinotti, Giuliana Galvagno
Antonella Grimaldi, Federica Marino, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon e Giancarlo Viani

Foto AFPT (Archivio Fotografico Provincia di Torino): Marialaura Mandrilli

Regione e Provincia, le due Giunte si incontrano

Il presidente Saitta richiama l'attenzione su alcuni importanti problemi

Modifiche alla legge urbanistica regionale e alla legge sulla gestione dei rifiuti, rilocalizzazione urgente della "Servizi industriali", più risorse per i progetti di sostegno ai disabili nelle scuole superiori e per le politiche attive del lavoro, definizione di strategie comuni per le attività culturali, programmazione di interventi regionali sulla rete ferroviaria locale: sono solo alcuni dei punti che la Provincia di Torino ha posto con forza all'attenzione della Regione Piemonte nell'incontro fra le due Giunte che si è svolto lunedì a Torino.

"La Giunta regionale sta incontrando tutte le Province del Piemonte - spiega il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta - e noi abbiamo ritenuto importante sottoporre alla presidente Bresso alcune fra le emergenze che riteniamo si debbano affrontare insieme".

Oltre ai temi citati, si è parlato di utilizzo post-olimpico degli impianti che si stanno ultimando in vista dei Giochi invernali Torino 2006 e più in generale del tema complesso del decentramento di funzioni dallo Stato agli Enti locali: "ci piacerebbe - aggiunge Saitta - che la nuova amministrazione regionale rivedesse alcune sue compe-

tenze gestionali attribuendole alle Province e si dedicasse soprattutto alla programmazione per favorire lo sviluppo del Piemonte. La presidente Bresso concorda su questa linea, anche perché fino allo scorso anno era lei a guidare la Provincia di Torino e conosce bene le richieste che le abbiamo presentato".



Le Giunte a confronto. Foto AFPT

TRASPORTI

Quali i vincoli del trasporto pubblico locale?

Problemi, opportunità e scelte discusse dagli amministratori di vari enti locali

Un convegno sul tema "Servizi minimi di trasporto pubblico locale: i vincoli e i condizionamenti di natura finanziaria, sociale e ambientale", organizzato dalla Provincia e da Ferdermobilità (un Forum degli enti locali per la mobilità sostenibile), si è tenuto mercoledì 12 ottobre presso l'Auditorium di via Valeggio, presente l'assessore ai Trasporti Franco Campia che ha retto le fila degli interventi. Amministratori di vari enti locali hanno preso la parola per testimoniare le proprie esperienze, accennando ai problemi che la liberalizzazione dei

trasporti comporta, soprattutto per le procedure di gara (ne hanno parlato Giorgio Goggi, assessore ai Trasporti del Comune di Milano e Gino Maioli, con analogo delega per la Provincia di Ravenna e analizzando le situazioni particolari, come Maria Grazia Sestero, assessore alla Viabilità e Trasporti della Città di Torino, che ha sottolineato l'importanza di essere attenti alle nuove esigenze individuando il nocciolo della mobilità territoriale, che non è più solo casa-lavoro.

La politica del trasporto pubblico dev'essere assunta a livello

nazionale con opportuni investimenti, ha sostenuto Marcello Panettoni, Presidente dell'Asstra ed ex Presidente dell'Upi, presente in sala e invitato da Campia a intervenire, mentre l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Daniele Borioli, ha osservato come sia necessario migliorare l'integrazione fra trasporto pubblico locale, gestito dalle Province, e ferrovia gestita dalla Regione: ha quindi auspicato che in futuro la gestione passi interamente alle Province, per una più efficace integrazione dei servizi.

Si parte con le targhe alterne a orario unico

Approvato il piano d'azione per contrastare l'inquinamento atmosferico

Targhe alterne (e divieto per tutti i veicoli non ecologici) a partire da mercoledì 19 ottobre 2005 con orario unico dalle 8.30 alle 18 nei comuni di "zona 1" – secondo la classificazione regionale – interessati dal Piano d'azione (cioè Alpignano, Beinasco, Borgaro, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Settimo, Torino, Venaria, Vinovo e Volpiano).

È questo il provvedimento più atteso e discusso dal Tavolo di coordinamento dei comuni dell'area metropolitana fra quelli inseriti nel Piano d'azione provinciale per l'abbattimento degli inquinanti atmosferici, approvato dalla Giunta provinciale. Le targhe alterne e il divieto di circolazione per i veicoli non ecologici, prenderanno il via secondo il seguente calendario, concordato anche con la Città di Torino e il Toroc:

alle 10.30 e dalle 13.30 alle 18; mentre per i veicoli degli ambulanti l'orario del divieto sarà dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Per quanto riguarda i Comuni di Ivrea e Pinerolo, che non sono all'interno dell'area metropolitana, in accordo con la Provincia di Torino è stato stabilito che saranno attuate le limitazioni del traffico nelle stesse giornate ma con modalità diverse. L'altra novità rilevante prevista dal Piano riguarda le modalità di adozione dei provvedimenti: se i Comuni interessati non adotteranno il calendario, il Presidente della Provincia farà scattare i cosiddetti "poteri sostitutivi" ed emetterà formale diffida, trasmessa anche al Prefetto e alla Regione Piemonte. "Però questa misura non deve essere intesa come un provvedimento coercitivo, punto e basta" avverte il presidente Saitta "perché la Provincia è comun-

to unico'. Perciò, in attesa di ricevere la prossima settimana i testi delle ordinanze, stiamo già tentando la mediazione con l'Agenzia per la mobilità per vedere di avviare una sperimentazione sul biglietto unico nei soli giorni di targhe alterne. Per contro va detto che la non adozione dei provvedimenti da parte di solo uno o due Comuni danneggia dal lato pratico esclusivamente i suoi cittadini, e non è molto razionale". "Vorrei ci fosse chiarezza sul Piano d'azione" aggiunge l'assessore alle Risorse atmosferiche Dorino Piras "perché la sua valenza principale è strutturale, e la questione targhe alterne non è che un piccolo tassello. Il più 'emergenziale' a fronte di interventi che richiedono tempo, come l'avvio della contabilità ambientale". Il Piano d'azione infatti prevede misure, in collaborazione con i Comuni, per valutare i reali bisogni e la reale efficacia di tutti i provve-



divieto di circolazione per i veicoli la cui ultima cifra della targa è pari **circolano le dispari**

ottobre 2005	novembre 2005	dicembre 2005	gennaio 2006
mercoledì 19 giovedì 27	mercoledì 9 giovedì 17 mercoledì 23	giovedì 1 giovedì 15	mercoledì 11 giovedì 19 mercoledì 25

divieto di circolazione per i veicoli la cui ultima cifra della targa è dispari **circolano le pari**

ottobre 2005	novembre 2005	dicembre 2005	gennaio 2006
giovedì 20 mercoledì 26	giovedì 10 mercoledì 16 giovedì 24 mercoledì 30	mercoledì 14	giovedì 12 mercoledì 18 giovedì 26

Rispetto al calendario precedentemente esaminato, il divieto non interesserà il mercoledì 21 e il giovedì 22 dicembre. Per i veicoli utilizzati da imprese il divieto di circolazione a targhe alterne si applicherà dalle 8.30

que sempre a fianco dei Comuni. E quelle amministrazioni che nelle scorse settimane hanno detto 'no' alle targhe alterne pongono problemi di grande rilevanza, come nel caso della richiesta del 'bigliet-

dimenti, la costituzione di un osservatorio sulla mobilità e di un Mobility manager e, oltre ai problemi dell'inquinamento legati al traffico, affronta quelli legati a riscaldamento ed emissioni industriali.

Nuove tariffe per il servizio idrico

Fra le novità applicate riduzioni per i redditi più bassi

L'Autorità d'ambito torinese Ato3 ha approvato la modulazione delle tariffe per il servizio idrico 2005, così come stabilito dalla Conferenza dell'Autorità d'ambito. Fra le novità introdotte quest'anno vi è l'applicazione di una riduzione tariffaria, pari alla quota fissa di accesso al servizio idrico integrato, per le famiglie che presentano un valore Isee (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) dell'anno precedente inferiore o uguale a 9mila euro. Un'agevolazione che sulla bolletta equivale a "uno sconto" di 12 euro: cifra che può sembrare bassa, ma che corrisponde in media a una riduzione del 10% sulla bolletta annuale del servizio idrico e che potrebbe coinvolgere, secondo stime basate su dati Inps, almeno 40mila famiglie, portando un milione di euro in meno nelle casse dell'Autorità d'ambito torinese. Le modalità operative attraverso cui si potrà beneficiare dell'agevolazione tariffaria saranno definite nelle prossime settimane.

"In quest'occasione occorre sottolineare l'importanza della decisione in quanto tale" ha detto



Foto AFPT

Dorino Piras, in rappresentanza della presidenza dell'Autorità d'ambito torinese "perché rappresenta un concreto sforzo per garantire servizi più equi e attenti alle situazioni sociali più disagiate".

Fra le novità approvate, è prevista anche l'introduzione di una nuova categoria, quella delle utenze pubbliche, che pagheranno tutti i consumi a tariffa agevolata: anche in questo caso sono previsti minori introiti per l'Autorità d'ambito torinese pari a 2 e mezzo milioni di euro. I previsti mancati incassi deri-

vanti dalle nuove agevolazioni tariffarie sono stati bilanciati con la redistribuzione dei costi.

Le nuove agevolazioni tariffarie si vanno ad aggiungere a quelle già applicate per gli anni 2003 e 2004 sui consumi essenziali (stima che tiene conto di una famiglia in condizioni economiche sfavorite), cioè fino a 85 metri cubi d'acqua all'anno, e alla riduzione del 50% o 25% delle tariffe di acquedotto nei Comuni montani ricompresi nelle classi di marginalità (istituite dalla Regione Piemonte) 1 o 2.



• PERCHÈ UNO SPORTELLO AMBIENTE

Per fornire servizi e informazioni di interesse ambientale la Provincia di Torino (Area Ambiente, Parchi, Risorse idriche e Tutela della fauna) ha istituito un ufficio dedicato aperto al pubblico. Lo Sportello Ambiente garantisce un servizio efficiente e la massima completezza e aggiornamento delle informazioni.

• A CHI SI RIVOLGE

Alle aziende, agli enti locali e ai singoli cittadini della provincia di Torino.

Via Valeggio, 5 - 10128 Torino
Tel. 011 8613800/3801/3802
Fax 011 8613857

Orario di apertura al pubblico:
lunedì - venerdì 9-12; mercoledì 9-17.30
sportamb@provincia.torino.it

NEWS: Nuovo orario dell'Ufficio sportello ambiente

Il mercoledì, dal 5 settembre 2005 al 31 dicembre 2005, l'Ufficio sportello ambiente osserverà il seguente orario continuato: dalle ore 9.00 alle ore 17.30

Meglio l'affidamento per i bambini disagiati

Nasce un tavolo provinciale permanente di coordinamento

Mille affidi nella città di Torino (di cui 447 diurni e 530 residenziali) e più di seicento nel territorio della provincia: l'affidamento familiare è sempre più un intervento indispensabile per la tutela degli interessi e dei diritti dei bambini e degli adolescenti che vivono in condizioni di disagio, e rappresenta per molte famiglie in difficoltà un sostegno irrinunciabile.

L'assessorato alla Solidarietà sociale della Provincia di Torino, da sempre molto attento a questa tematica, ha costituito un Tavolo provinciale permanente di coordinamento sull'affidamento familiare, costituito dai rappresentanti dei Consorzi e delle Comunità montane della provincia di Torino e coordinato dall'Ufficio programmazione territoriale e minori, Servizi solidarietà sociale.

"La delibera provinciale, che formalmente ha costituito il Tavolo di coordinamento," ha spiegato l'assessore alla Solidarietà sociale Eleonora Artesio "di

fatto formalizza un lavoro durato tre anni svolto da tutte le realtà territoriali che si occupano di affidamento familiare. Fra gli obiettivi che ci aspettiamo di realizzare attraverso quest'azione di coordinamento vi è quello di rielaborare, a partire dalle riflessioni sull'esperienza concreta, un modello provinciale che tenti di omogeneizzare gli interventi in campo di affidamento

familiare tenendo conto delle diversità strutturali presenti".

Compito prioritario del Tavolo di coordinamento è la promozione dell'affidamento familiare sul territorio, sostenendo momenti di confronto, scambi di esperienze e sinergie tra i territori, ricercando nuove strategie per il reperimento delle famiglie affidatarie e promuovendo progetti pilota.



Questa foto è stata tratta dal bollettino Speciale mediazione familiare numero 3, che sarà distribuito a tutti gli operatori del settore.

Il futuro del volontariato

Bilanci e prospettive sul territorio provinciale

Quale ruolo gioca il volontariato nel repentino e costante cambiamento sociale che investe il mondo quotidiano? Quali strumenti e strategie, quali alleanze mettono in campo le organizzazioni della cittadinanza attiva? Qual è il modello di organizzazione che il volontariato vuole darsi per fare fronte alle trasformazioni della modernità?

Sono alcuni dei temi che sono stati discussi sabato 8 ottobre, durante il convegno: "Volon-

tariato: le sfide per il futuro", che si è tenuto presso il centro congressi del Museo dell'automobile, ed è stato organizzato dal Centro servizi volontariato idea solidale, in collaborazione con l'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) e con il patrocinio della United Nations Volunteers, della Regione Piemonte, della Provincia e della Città di Torino.

La mattinata di discussione ha messo a confronto le esigenze

e le problematiche che riguardano il mondo del volontariato a livello nazionale e internazionale; al dibattito ha partecipato Andre Carvalho, rappresentante Onu del volontariato. Nel pomeriggio, attraverso l'istituzione di tavoli di lavoro, si è invece parlato della situazione del volontariato sul territorio della provincia di Torino: fra i relatori è intervenuto l'assessore alla Solidarietà sociale della Provincia di Torino Eleonora Artesio.

Prevenzione Serena per i dipendenti provinciali

In calendario una serie di incontri per informare sul programma sanitario

Prevenzione Serena è un programma di diagnosi precoce dei tumori del seno e del collo dell'utero, recentemente esteso anche ai tumori del colon retto, che ha come obiettivo prioritario la tutela della salute di tutti i cittadini piemontesi.

La Provincia di Torino ha organizzato una serie di incontri di informazione sul programma sanitario "Prevenzione Serena" per favorirne la diffusione e la conoscenza tra il personale dell'Ente. Il primo appuntamento, si è svolto mercoledì 12 otto-

bre, nella sala Consiglieri di Palazzo Cisterna. L'iniziativa, realizzata dall'assessore al Personale Alessandra Speranza, dall'assessore alla Programmazione sanitaria Eleonora Artesio, dall'assessore alle Pari opportunità Aurora Tesio e dal Comitato pari opportunità della Provincia di Torino con il contributo della Consulente di fiducia Vittoria Franzinetti prevede appuntamenti divisi per le donne e per gli uomini in modo da mettere a fuoco la diversità delle tematiche e favorire il dialogo.

Durante gli incontri alcuni medici del Centro di riferimento per l'epidemiologia e la prevenzione Oncologica (Cpo - Piemonte) spiegano le finalità e le modalità del progetto e sono disponibili per chiarire eventuali dubbi o per raccogliere proposte e suggerimenti. "Era importante avviare un percorso che permettesse il dialogo e l'approfondimento di una tematica così importante, come quella della prevenzione dei tumori" ha affermato l'assessore alle Pari opportunità Aurora Tesio.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Erasmus students 4 Torino 2006

Torino coniuga volontariato e internazionalità

Un progetto per coinvolgere gli studenti Erasmus a Torino nell'attività dei volontari per i XX Giochi olimpici invernali di Torino 2006, un modo per facilitare lo spirito di integrazione tra le culture d'Europa e per dare vita a un'esperienza che i volontari "stranieri" vivranno insieme ai ragazzi italiani per contribuire in prima persona alla riuscita dell'evento olimpico. È Erasmus students 4 Torino

2006, iniziativa, promossa da Europe Direct - Centro di informazione europea della Provincia di Torino, Comitato olimpico, Mobilità internazionale e Progetti speciali dell'Università di Torino, progetto Welcome club dell'Ipset e Associazione erasmus Torino. I volontari-Erasmus selezionati parteciperanno a un percorso di formazione e animazione guidato dai diversi partner promotori del

progetto, che li vedranno impegnati nelle giornate di formazione generale, nei corsi di lingua, nelle attività di integrazione, nei momenti di animazione, di confronto e di dibattito. Previsti appuntamenti per i mesi di ottobre e novembre 2005 e gennaio 2006. Per informazioni: Europe direct, Centro di informazione europea della Provincia di Torino (tel. 011 8615430)

RETE DI PARITÀ



Proseguono gli incontri pubblici della "Rete di parità nello sviluppo locale della Provincia di Torino", un momento di confronto per la promozione delle pari opportunità nel contesto delle strategie di sviluppo locale, pensate dalla Provincia e da tutti gli attori socio economici attraverso i Patti territoriali. Uno spazio di dialogo e pianificazione, coordinato dall'assessore alle Pari opportunità Aurora Tesio.

Attesa alla Oliit per il rinnovo della cassa integrazione

Dovrà decidere il Ministero del Welfare il 18 ottobre

Una delegazione di lavoratori della Oliit e della Cms è stata ricevuta giovedì scorso a Palazzo Cisterna dagli assessori provinciali al Lavoro Cinzia Condello e alle Attività produttive Giuseppina De Santis. Il 18 prossimo il Ministero del Welfare deciderà se prorogare la cassa integrazione straordinaria e, in caso di diniego, scatterà per tutti il provvedimento di mobilità. Maestranze e sindacati si sono dichiarati preoccupati. C'è attesa in questi giorni per l'attuazione del Protocollo d'intesa nato per iniziativa della Provincia di Torino e firmato a fine luglio. Nel documento è stato definito un programma per l'assorbimento delle maestranze dello stabilimento Oliit di Scarmagno attraverso la creazione di un Polo della pubblica amministrazione all'interno dell'area ex Marxer di Loranze. La realizzazione di questa struttura si arti-



Gli assessori provinciali al Lavoro Cinzia Condello e alle Attività produttive Giuseppina De Santis. Foto AFPT

cola attraverso alcune linee di intervento: la rilocalizzazione delle aziende del Gruppo Ribes e A.S.M. e delle aziende con attività complementari a queste ultime; la creazione di nuove attività derivanti dalla collaborazione con l'Agenzia del territorio, della Protezione civile, oltre all'istituzione di un call center.

“La Provincia ha finanziato con due milioni di euro il progetto

per la creazione del Polo della pubblica amministrazione – ha spiegato alla delegazione di lavoratori Oliit l'assessore De Santis – e sta facendo fino in fondo la propria parte. Ora i prossimi passi li devono fare il Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e le aziende che aderiscono al progetto”.

AMBIENTE

Borgaro, l'impianto di compost sarà migliorato

Lo ha dichiarato l'assessore Massaglia a conclusione dei lavori della commissione

Si sono conclusi i lavori della Commissione insediata dalla Provincia di Torino per valutare possibilità e condizioni della conversione dell'impianto di Borgaro Torinese dalla produzione di compost a quella di biogas. Premesso che secondo i commissari i cattivi odori lamentati dalla cittadinanza di Borgaro sono da attribuirsi proprio alle zone su cui si concentra il progetto di revamping (miglioramento) dell'attuale impianto, emissioni che quindi spariranno a ristrutturazione ultimata, il gruppo di lavoro ritiene che l'elemento più critico ai fini della scelta sia dato dai tempi di rea-

lizzazione: trentasei mesi per la digestione anaerobica (produzione di biogas) contro i quindici per il revamping, vale a dire un rapporto di 2,5 a 1.

È stato messo in evidenza, inoltre, che la conversione al biogas avrebbe costi di realizzazione e di manutenzione marcatamente superiori, malgrado le sovvenzioni per la produzione di energia rinnovabile. Infine, nel caso della digestione anaerobica si verifica un flusso di acque reflue superiore alla capacità di riassorbimento dell'impianto, per cui si renderebbe necessaria la costruzione di un depuratore che risulta

però impossibile per mancanza di spazio. “Dalle conclusioni della commissione pare evidente che, anche a prescindere dai costi e dai tempi, è la performance ambientale della tecnologia anaerobica a risultare sconveniente in questo caso” ha commentato l'assessore provinciale alla Pianificazione ambientale Angela Massaglia.

“La prossima settimana rilasceremo l'autorizzazione per il revamping dell'impianto, che avevamo fermato quindici giorni fa per effettuare gli approfondimenti richiesti, e che sarà condotto con tutte le garanzie richieste”.

CRONACHE da piazza civica

La Voce del Consiglio



Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Direttore responsabile: ROBERTO MOISIO
Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 31 - Anno 2005



In questo numero:

**I lavori delle Commissioni
La seduta del Consiglio dell'11 ottobre
La commemorazione di Salvatore Scancarello**



PARTECIPATE

Relazione sulla situazione delle partecipazioni provinciali

Un quadro riassuntivo per conoscere in modo più dettagliato e ampio possibile la situazione delle partecipazioni della Provincia di Torino, e per permettere all'Ente di svolgere con maggiore efficacia il proprio ruolo di bilanciamento e controllo sulle stesse.

Questo il senso dell'incontro tenutosi, lunedì 10 ottobre, nel corso della seduta della prima Commissione presieduta da Matteo Palena, durante il quale l'assessore al Bilancio Carlo Chiama ha illustrato lo studio condotto sui 170 enti, società e organismi vari in cui la Provincia partecipa a vario titolo. La schedatura delle parteci-

pate - realizzata seguendo criteri quali la tipologia e la natura giuridica - ha portato alla definizione di due gruppi, di cui il primo riguardante enti in cui la Provincia svolge un ruolo di sola rappresentanza e il secondo riguardante società, consorzi, associazioni e fondazioni in cui la Provincia assume la veste di azionista o socio e dunque partecipa al capitale sociale. Costatando la complessità del quadro e soprattutto la presenza di partecipate di vecchia data, il presidente Palena ha sottolineato l'esigenza di procedere a una verifica delle attività svolte attualmente dai vari soggetti - e in particolare del loro oggetto sociale - definendo un modello di governance che permetta la valutazione

dell'efficienza ed efficacia delle partecipazioni e per dare maggiore rappresentatività alla Provincia al loro interno. Palena ha inoltre affermato la necessità di definire gli obiettivi strategici per le diverse aree di indirizzo delle partecipate, ipotizzando la creazione di una struttura che si occupi non solo del loro controllo, ma anche del coordinamento tra queste e la Provincia.

A margine della seduta, il capogruppo dei Ds Stefano Esposito ha posto la questione di una possibile alleanza con le altre istituzioni finalizzato ad aprire un dialogo con l'Agenzia dei servizi pubblici locali, e all'elaborazione di un piano di azioni congiunte all'interno delle partecipate.

BILANCIO COMMISSIONE

Commissione sport minori: primo consuntivo dei lavori

Primo bilancio per le attività della Commissione speciale sport minori presieduta da Dario Troiano.

Nel corso della seduta di lunedì 10 ottobre è stato infatti realizzato il primo consuntivo di quanto definito ed elaborato fino a oggi dalla Commissione, ed è stata fissata la nuova agenda delle prossime sedute ridefinendone gli obiettivi da raggiungere.

Il presidente Troiano ha stabilito, come ipotesi di lavoro, di iniziare le audizioni dei rappresentanti dei 6 enti

sportivi facenti parte del Coni, a cui seguirà l'incontro con l'assessore regionale allo Sport Giuliana Manica.

La commissione contatterà quindi gli uffici dei comuni della Provincia per avere informazioni in merito ai diversi enti e strutture sportivi, con l'obiettivo di realizzare una mappatura completa di tutti gli impianti presenti sul territorio provinciale, che potrà costituire una guida pratica di grande utilità per pianificare i futuri interventi dell'Ente a sostegno delle attività sportive cosiddette "minori".

A conclusione della seduta, Troiano ha sottolineato la

necessità di produrre, all'interno della commissione, progetti e documenti che possano essere portati all'attenzione del Consiglio provinciale allo scopo di dare rappresentanza istituzionale alle azioni di supporto agli sport minori.

In copertina: Casalborgone. Torre del castello

Cronache da Palazzo Cisterna
La Voce del Consiglio

Redazione: Edgardo Pocarobba e Valeria Rossella
Hanno collaborato: Daniele Vaira, Emma Dovano,
Marialaura Mandrilli, Andrea Murru,
Rachele Venco, Patrizia Virzi

Foto Aft "Andrea Vettoretti" di Edgardo Pocarobba
e Rachele Venco

PIANO ZONA VALSAGONE

Commissione Solidarietà sociale: presentato il piano di zona della Comunità montana Val Sangone

La commissione Solidarietà sociale della Provincia di Torino – presieduta da Antonella Griffa – ha ricevuto nel corso della seduta del 12 ottobre 2005 l'assessore ai Servizi sociali Eleonora Artesio, che ha presentato ai componenti della commissione il Piano di zona della Comunità montana Val Sangone per il triennio 2005-2007.

Il piano riguarda un territorio – quello dei Comuni di Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana, Valgioie – in cui a partire dal marzo 2003 è in atto una programmazione delle politiche sociali partecipata e che ha coinvolto i 6 Comuni, la Comunità montana, l'Asl 5, la Provincia, le associazioni di volontariato e di promozione sociale, le cooperative del territorio, le Ipab, il sistema scolasti-

co, le organizzazioni sindacali. In questo contesto, si sono costituiti un tavolo di coordinamento politico (partecipano gli assessori alle Politiche sociali dell'Ente gestore e dei 6 Comuni della Val Sangone), un tavolo tecnico di programmazione (Ufficio tecnico di Piano composto dai funzionari dei Comuni, dall'Asl 5, dalla Provincia e dalla Comunità montana) e 4 tavoli tematici (minori, giovani e famiglia; disabili; anziani; adulti in difficoltà e politiche attive per il lavoro e l'integrazione sociale).

Per ciascun tavolo sono stati definiti obiettivi specifici, per un totale di 27 obiettivi.

Tra questi, suddivisi per area d'intervento, vi sono la prevenzione e contrasto delle situazioni di disagio di nuclei in difficoltà, la promozione della motivazione allo studio e l'inserimento in percorsi formativi e lavorativi; la tutela dei diritti dei soggetti disabili e famiglie, la promozione dell'accessibili-

tà dei servizi, la riduzione delle barriere architettoniche e il sostegno alla famiglia del disabile, anche nelle situazioni di emergenza; la prevenzione delle situazioni di isolamento, apatia, depressione e povertà in cui si trovano molti anziani, la promozione dell'assistenza domiciliare e la promozione dell'informazione sui servizi pubblici e privati territoriali rivolti agli anziani; il sostegno all'autonomia economica degli individui e dei nuclei in difficoltà, la promozione dell'informazione sulla rete dei servizi e sulle possibilità di aiuto economico e interventi a favore dell'integrazione sociale della popolazione immigrata e dell'inserimento nel mondo del lavoro degli adulti in difficoltà.

A seguito del processo di programmazione avviato, si è pervenuti all'elaborazione di un documento sul Piano di zona, nonché all'elaborazione di un Accordo di programma per l'adozione del Piano di zona nel triennio 2005/2007, considerato strumento strategico per governare le politiche sociali del territorio del Distretto socio-sanitario 4 di Giaveno.

L'accordo, concordato e da sottoscrivere tra i 6 comuni, la comunità montana, asl 5, la Provincia di Torino, le ooss, le scuole, le associazioni di volontariato e di promozione sociale, le cooperative del territorio, le parrocchie, le fondazioni, le Ipab, si articola sulla base degli obiettivi individuati, a loro volta tradotti in specifiche azioni che rappresentano progetti promossi, avviati o già attualmente gestiti dai soggetti partecipanti ai tavoli.

La spesa totale per la realizzazione del piano nel 2005 è di 6.242.077,27 euro.



Casalborgone. La chiesa del capoluogo

COMMEMORAZIONE

Commemorazione di Salvatore Scancarello

Il vicepresidente del Consiglio provinciale Giuseppe Cerchio ha ricordato Salvatore Scancarello, amministratore della Città di Moncalieri e della Provincia di Torino, mancato quest'estate all'età di 78 anni. Dopo una brevissima presenza

nell'area socialdemocratica, Scancarello, di professione medico di famiglia, aderì al Psi e si affermò divenendo amministratore a Moncalieri, e ricoprì anche la carica di Vicesindaco. Dagli anni '80 agli anni '90, sempre nelle fila del Psi divenne consigliere e assessore della Provincia di

Torino, con delega al bilancio prima e successivamente alla sicurezza sociale e al personale. Giuseppe Cerchio, nel ricordo dell'amico e collega Salvatore, ha ribadito la stima e l'apprezzamento di tutti coloro che lo hanno conosciuto come medico e amministratore pubblico, e collaborato con lui.



I vicepresidenti Cerchio e Vercillo con i familiari di Salvatore Scancarello.

QUESITI A RISPOSTA IMMEDIATA

Situazione A.GE.S.S.

Il consigliere della Lega Nord Arturo Calligaro ha chiesto quali siano le iniziative della Provincia a fronte della crisi della società partecipata A.GE.S.S. S.p.a., argomento ripreso anche dal consigliere di Forza Italia Elvi Rossi, che ha inoltre espresso preoccupazione per il futuro dei dipendenti

dell'azienda, che non percepiscono lo stipendio da vari mesi.

Ha risposto l'assessore al Bilancio Carlo Chiama asserendo che si tratta di una situazione molto difficile: "Il bilancio 2005 dell'A.GE.S.S. è nettamente in negativo - ha spiegato l'assessore - e sulla base delle valutazioni economiche e

patrimoniali non ci sono le condizioni per una nuova capitalizzazione. Due quindi sono le strade possibili: la liquidazione o il fallimento".

Egli ha inoltre garantito che la Provincia si farà carico della sua quota di azioni (10%) e ha auspicato l'intervento di un soggetto forte nella società: "È necessario valutare la volontà della

QUESITI A RISPOSTA IMMEDIATA

Regione che sarebbe pronta ad acquisire una parte del patrimonio dell'A.GE.S.S." – ha concluso l'assessore.

La consigliera di Alleanza Nazionale Barbara Bonino, il consigliere di Italia dei Valori Raffaele Petrarulo e i consiglieri Elvi Rossi e Arturo Calligaro hanno manifestato contrarietà

sulla gestione dell'A.GE.S.S., ricordando che nei mesi passati erano stati forniti al consiglio provinciale dati molto più ottimistici. Hanno ribadito con forza la necessità di fare, una volta per tutte, chiarezza sulle cause di tale situazione, accertandone i responsabili e impegnandosi per tutelare i dipen-

denti che non percepiscono gli stipendi dal mese di marzo.

L'assessore Carlo Chiama ha ribadito che la Provincia si impegnerà secondo le sue quote azionarie e che si batterà con forza per fare ulteriore chiarezza sul destino dell'A.GE.S.S., cercando in tutti i modi di evitarne il fallimento.

INTERROGAZIONI

Nuove rilevazioni alla CMT S.p.A.

La consigliera di Alleanza Nazionale Barbara Bonino ha presentato un'interrogazione riguardo alla CMT, azienda si occupa del recupero di carta da macero. "Da vari anni crea un forte disturbo acustico e ambientale per la popolazione residente. Sarebbe opportuno attivarsi per sviluppare un

monitoraggio periodico che consenta di valutare se ci sono dei valori fonometrici fuori dai parametri imposti dalla legge" ha concluso l'interrogante.

L'assessore Dorino Piras ha rimarcato come quello dell'inquinamento acustico sia un problema sottovalutato, che in alcuni casi può provocare dislessia o difficoltà dell'apprendimento nei bambini. Ha inoltre

aggiunto che L'Arpa ha fornito misure fonometriche fatte precedentemente da cui non risultano valori fuori norma, ribadendo che la Provincia continuerà a vigilare sulla situazione secondo le sue possibilità.

Prospettive per la OliIT

Il consigliere di Forza Italia Giuseppe Cerchio ha presentato un'interrogazione per essere aggiornato sulla situazione dell'OliIT e sulle iniziative previste dalla Provincia per fare fronte alla situazione di difficoltà dell'azienda.

Ha risposto l'assessore alle Attività produttive Giuseppina de Santis, affermando che, rispetto alla firma del protocollo d'intesa avvenuta a luglio, si sono compiuti notevoli passi avanti. "L'intera vicenda viene gestita dalla Presidenza del Consiglio, attraverso l'onorevole Borghini, per ciò che riguarda i rapporti con i sindacati, con i curatori fallimentari e con i possibili acquirenti. In questi giorni il curatore fallimentare si appresta a chiedere la proroga della cassa integrazione. La Provincia si sta impegnando secondo le sue compe-



Angolo pittoresco del centro storico di Casalborgone

INTERROGAZIONI

tenze a sostenere questa soluzione, lavorando inoltre per l'istituzione di un piano d'azione che tuteli i lavoratori" - ha spiegato l'assessore.

Il consigliere Cerchio ha ribadito che la questione è ben lungi dal trovare una soluzione: "Il polo produttivo per le pubbliche amministrazioni non deve essere l'ennesimo "doppione" di altre iniziative. Il 18 scade la cassa integrazione per i lavoratori della Oliit. Occorre riaggior-

narsi per un momento di comunicazione. Non vorremmo che la rimodulazione dei fondi per i Patti territoriali comprendesse un po' di tutto, senza discriminare bene tra gli investimenti".

Mancato trapianto di cuore per disservizi a Caselle

Il consigliere Luigi Sergio Ricca ha ripresentato il caso dei disservizi all'aeroporto di Caselle,

che hanno ostacolato la partenza di un volo che trasportava un cuore destinato a trapianto. L'assessore Chiama ha ricordato che la Provincia aveva chiesto spiegazioni alla Sagat, anche con una lettera del presidente Saitta. La Sagat ha ricostruito i fatti nella lettera di risposta a Saitta, in cui si ricordano le limitazioni operative notturne dell'aeroporto di Caselle che hanno impedito il rifornimento notturno dell'aereo che doveva trasportare l'organo. Le responsabilità della Sagat sono limitate e suddivise con il sistema del 118 e con la compagnia che gestisce gli aerei adibiti al trasporto delle equipe per l'espianto e il trapianto. L'assessore Chiama ha ribadito che la Sagat avrebbe dovuto comunque assicurare il servizio di rifornimento 24 ore su 24, in base alla convenzione che la impegna. La Sagat ha chiesto all'Enac l'emissione di un "Notam", con il quale si garantisce la reperibilità entro un'ora per il rifornimento del carburante 24 ore su 24.

Il Consigliere Ricca, rilevando le sue perplessità per il comportamento della Sagat, ha sostenuto che l'audizione di fine agosto non ha cancellato alcuni interrogativi. "Ci sono responsabilità della Sagat e anche di altri soggetti, con comportamenti un po' approssimativi. L'azionista pubblico è maggioritario in Sagat. Occorre intraprendere le iniziative necessarie a fare di Torino un aeroporto di rango superiore, bilanciando la presenza del partner privato. È necessario che ci sia un'attenzione diversa ai protocolli di gestione dell'aeroporto" ha concluso Ricca.



Casalborgone. Ingresso al castello

INTERROGAZIONI

Servizio concessioni viabilità

Il consigliere della Lega Nord Arturo Calligaro ha rilevato la grande mole di lavoro del Servizio concessioni viabilità, a seguito della presa in carico di strade un tempo di competenza statale. Il Servizio soffre di problemi di sistemazione non consona e di una sottodotazione organica, con conseguente notevole mole di lavoro arretrato. Si dà risposta agli utenti sino a 8 mesi dopo la presentazione delle domande, rallentando le attività dei privati. L'assessore al Personale Alessandra Speranza ha risposto che il Servizio concessioni è oggetto di una analisi organizzativa, in collaborazione con il Politecnico, per verificare la congruità organizzativa e la suddivisione del personale. Non risultano in corso segnalazioni di mobbing all'interno del Servizio. Il consigliere Calligaro ha preso atto della disponibilità dell'Assessore e chiesto di comunicare le risultanze dello studio del Politecnico e inoltre ha rammentato all'Assessore l'opportunità di verificare le situazioni di pericolosità per i dipendenti, in carenza di attrezzature, per evitare nuove richieste di trasferimento in massa.

Crisi Finmek e Cpg di Caluso

Il consigliere di Forza Italia Giuseppe Cerchio ha ricordato che occorre fare ogni sforzo per fermare il processo di cessione e chiusura degli stabilimenti. L'assessore al Lavoro Cinzia Condello ha auspicato la non frammentazione degli otto siti produttivi della Finmek. E ha ricordato le molte iniziative



Casalborgone. Le mura del castello

intraprese dalla Provincia insieme alla Regione.

“L’iniziativa a Caserta è servita a tener desta l’attenzione sul caso nazionale. Il Governo deve ricevere le istituzioni locali: l’incontro fissato per il 6 ottobre presso il Ministero delle Attività Produttive non è avvenuto. Se per la Cpg ci sono manifestazioni di interesse, per Finmek no.

Ci devono essere proposte di piani industriali seri. Un presidio è stato organizzato presso il Ministero delle Attività produttive, per conoscere quali idee ha il Governo sulle prospettive del gruppo. Il consigliere Cerchio Chianale ci faccia pervenire

questa ipotesi di nuovo polo a servizio delle pubbliche amministrazioni a Caluso.

Banca popolare etica

L'assessore al Bilancio Chiama ha ricordato le finalità etiche della Banca Popolare Etica, di cui si propone la presa d'atto della modifica dello Statuto. La partecipazione della Provincia è piccola, ma per rimanere nella compagine azionaria occorre prendere atto delle numerose modifiche allo Statuto.

Verificata per due volte consecutive la mancanza del numero legale, il presidente Vallero ha sospeso la seduta.

La Voce del Consiglio

Le commissioni

II COMMISSIONE

Sviluppo sostenibile – Pianificazione ambientale – Risorse Idriche – Qualità dell'aria e inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico – Parchi ed aree protette

MAGGIORANZA

D.S.

Stefano ESPOSITO
Matteo FRANCAVILLA
Matteo PALENA
Salvatore RAPISARDA
Pietro VALENZANO
Francesco VERCILLO

Democrazia è Libertà

Piergiorgio BERTONE
Claudio LUBATTI
Domenico PINO

Rifondazione Comunista

Tommaso D'ELIA
Giovanna TANGOLO

Comunisti Italiani

Mario CORSATO

Verdi

Gianna DE MASI, Presidente
Vincenzo GALATI

L. Di Pietro - Italia dei Valori

Raffaele PETRARULO

S.D.I.

Luigi Sergio RICCA

OPPOSIZIONE

F.I.

Paolo FERRERO
Carlo GIACOMETTO
Stefano RUFFINI
Dario TROIANO

A.N.

Barbara BONINO
Andrea FLUTTERO

U.D.C.

Franco Maria BOTTA

Lega Nord Piemont

Arturo CALLIGARO

Canottaggio a Candia

Per sottolineare il 10° anniversario della costituzione del Parco naturale provinciale del Lago di Candia, una delle "zone umide" più belle d'Italia, è stata organizzata dall'Ufficio parchi del Servizio aree protette e vigilanza volontaria della Provincia di Torino, la Regata internazionale di canottaggio.

La regata avrà luogo nelle giornate del 15 e 16 ottobre e sarà costituita dal 20° Match triangolare "Piemonte - Dauphinè Savoie - Suisse Romande" e dall'8° Incontro internazionale delle Valli Alpine CO.TRA.O.

La manifestazione si avvale della collaborazione dell'Ente di gestione del Parco naturale provinciale del Lago di Candia, del Comitato regionale della Federazione italiana di canottaggio,

del Comune di Candia Canavese e della Società canottieri del Lago di Candia.

Il lago prese vita grazie all'azione di un ghiacciaio che, provenendo dalla Valle d'Aosta e dirigendosi verso Sud, scavò una conca nell'originaria pianura. Al ritiro del ghiaccio, avvenuto circa 20.000 anni fa, il paesaggio si mostrò radicalmente cambiato: la piana era stata trasformata in una cinta collinare e la depressione centrale ospitava paludi e specchi d'acqua.

Attualmente il Lago di Candia si trova a una quota di 226 metri sul livello del mare, ha una superficie di 1,52 kmq e un perimetro di 5,5 km. La profondità media è di 4,7 metri, quella massima di 7,7 metri. Il lago non è alimentato da corsi d'acqua immissari ma da alcune sorgenti sommerse situate lungo la costa meridionale: ciò fa sì che il tempo di ricambio delle acque sia relativamente lento e stimato attorno ai 6-7 anni.



Gara di canottaggio. Foto R. Nolli - F.I.C.

Gestire gli impianti sportivi

Presso i Circondari una serie di incontri con i tecnici dello "Sportello sport" della Provincia

Come realizzare e gestire al meglio gli impianti sportivi pubblici: è il tema di una serie di incontri che i tecnici dello "Sportello sport" della Provincia terranno nelle prossime settimane presso le sedi dei Circondari. Tra gli argomenti che saranno trattati vi sono i possibili modelli gestionali, i soggetti della gestione, le modalità e procedure per

gli affidamenti, l'impiantistica sportiva come investimento e servizio pubblico, l'integrazione dei servizi sportivi locali sul territorio, la gestione amministrativa, le diverse responsabilità, esempi di buone pratiche.

Il programma degli incontri

- mercoledì 12 ottobre alle 17 presso il Circondario di Lanzo-Ciriè, via Umberto I 7, Lanzo

- mercoledì 26 ottobre alle 17 presso il Circondario di Susa-Oulx, corso Couvert 21, Susa

- mercoledì 2 novembre alle 17, presso il Circondario di Pinerolo, via dei Rochis 12, Pinerolo

- mercoledì 9 novembre alle 17 presso il Circondario di Ivrea, corso Vercelli 138, Ivrea.



Sportello sport: cos'è e come funziona

Il servizio di consulenza dello Sportello sport è rivolto agli Enti pubblici e privati, agli Enti di promozione sportiva, al Coni e alle Federazioni, alle associazioni sportive. Le sue attività vanno dai colloqui individuali o allargati su appuntamento alla consulenza telefonica. Dallo scorso mese di aprile l'ICS (l'Istituto per il credito sportivo) ha inoltre inaugurato, presso la sede della Provincia (in via Maria Vittoria 12 a Torino), uno sportello decentrato, presso il quale, ogni secondo mercoledì del mese, i Comuni, le Comunità montane, le federazioni e le società sportive possono ottenere assistenza diretta nell'impostazione delle pratiche di finanziamento.

Per informazioni:

Servizio programmazione turistica e sportiva, telefono 011-8612827, fax 011-8612834, e-mail: sport@provincia.torino.it

A cura di Michele Fassinotti



Ragazzi del 2006 all'accoglienza. Foto AFPT

Tempo di austerità olimpica: Provincia e Comune danno l'esempio

Tempo di tagli di bilancio per gli Enti locali: anche le iniziative in vista delle Olimpiadi risentono della generale e doverosa atmosfera di austerità. La Provincia e la Città di Torino stanno riconsiderando le missioni a Gerusalemme, Sarajevo e New York, ipotizzate nei mesi scorsi per sostenere la mozione con cui l'Assemblea generale dell'Onu proclamerà la Tregua olimpica per il periodo dei Giochi del 2006. A loro volta, i 22 parlamentari piemontesi di Forza Italia hanno annunciato che pagheranno di tasca propria i biglietti per assistere alla cerimonia di inaugurazione dei Giochi di Torino. Una presa di posizione che segue quella del presidente Saitta, il quale, durante l'ultimo Comitato di regia sulle Olimpiadi, aveva

dichiarato l'intenzione di non contribuire a coprire i costi degli ingressi per i parlamentari (pari a 850 euro per ciascuno di loro). "Mi preoccupano soprattutto i tagli del Governo. – ha sottolineato Saitta in un'intervista a "La Stampa" – E mi preoccupano ancor di più le operazioni che puntano a scaricare sugli Enti locali alcuni dei costi del Comitato organizzatore mettendo a rischio lo svolgimento delle Paralimpiadi.

Non siamo in grado di sostenere costi aggiuntivi non previsti dall'accordo siglato a suo tempo con il Governo a Palazzo Chigi. Non riesco a capire che cosa sia cambiato in questi mesi. L'acquisto di un ramo d'azienda del Toroc da parte del nuovo comitato paralimpico non è giustificato a meno di non voler contribuire per strade diverse a rimpinguare le casse del Toroc".

Va bene la vendita di biglietti; lo Studio Testa cura una nuova campagna pubblicitaria

Le Olimpiadi di Torino 2006 superano quelle di Atene 2004. A 120 giorni dall'inizio delle gare, con 475 mila biglietti venduti per i Giochi invernali, il capoluogo subalpino "sorpassa" quanto seppe fare la capitale ellenica. I "ticket" più richiesti sono quelli dell'hockey su ghiaccio (134 mila già acquistati), del pattinaggio di velocità (52 mila) e di figura (45 mila) e dello sci alpino (41 mila). Ne rimangono comunque a disposizione per quasi tutti gli eventi. Inoltre sono offerti un "pacchetto family" (che, oltre ai biglietti, prevede la sistemazione in appartamento o in albergo), un "pacchetto scuole" (rivolto sia agli istituti pubblici che a quelli privati) e un "pacchetto aziende" (per vivere i Giochi come occasione di pubbliche relazioni). Le vendite vanno bene all'estero ma anche in Piemonte,

dove sono stati acquistati 100 mila biglietti. Per il resto d'Italia, si sta cercando di rimediare con la campagna pubblicitaria che Sviluppo Italia (l'agenzia nazionale coinvolta dal Governo nell'operazione Olimpiadi) ha affidato all'agenzia Testa.

In un salone 5.000 posti di lavoro "olimpici"

Non era mai successo in passato che, in vista delle Olimpiadi, domanda e offerta di lavoro temporaneo si incontrassero in un luogo fisico e per due giorni: il 14 e 15 ottobre accade al Lingotto Fiere, nel corso della manifestazione "lo lavoro per l'accoglienza olimpica", voluta dalla Provincia di Torino in collaborazione con gli altri enti locali.. Sono molte le imprese dell'area torinese e delle vallate olimpiche che possono offrire l'occasione di vivere la stagione invernale e l'evento olimpico in prima fila.

Quelle imprese effettuano direttamente colloqui selettivi, per coprire almeno una parte dei circa 5.000 posti di lavoro temporaneo disponibili in alberghi e altre strutture ricettive, ristoranti, bar, agenzie di servizi e presso il Toroc. Vi sono ancora

opportunità per camerieri, cuochi, hostess, animatori, autisti, addetti all'accoglienza, alla sicurezza e alle pulizie.

L'offerta si amplia se si conoscono una o più lingue straniere e se si ha già maturato esperienza nel settore, ma sono benvenute anche le candidature di chi è alla prima esperienza. Per chi non risiede nelle valli olimpiche alcune strutture mettono a disposizione un alloggio adeguato alle esigenze. Durante la manifestazione "lo lavoro per l'accoglienza olimpica" i dati professionali dei candidati sono stati raccolti in "OlyJob Net", un sistema telematico predisposto per avvicinare domanda e offerta di lavoro nel settore dell'accoglienza, del turismo e dei servizi. Una piattaforma virtuale che però è anche "fisica", con due sportelli "OlyJob Point", operativi a: Torino e Susa.

Per saperne di più: www.provincia.torino.it/sito_lavoro/olyjobnet

Sino a ottobre il reclutamento del "Welcome team"

È stato prorogato sino alla fine di ottobre il reclutamento del

"Welcome team" dei volontari che si occuperanno dell'accoglienza e dell'informazione ai visitatori e ai turisti durante i Giochi olimpici e paralimpici del 2006. Compito specifico dei volontari sarà quello di accogliere i turisti presso i "desk" informativi e presso i gazebo (allestiti per la promozione dei prodotti tipici del "Paniere" della Provincia), per fornire informazioni in merito alle gare, agli eventi culturali e alle offerte turistiche del territorio. Opereranno a Bardonecchia, Cesana, San Sicario, Pinerolo, Pragelato, Sestriere, Sauze d'Oulx, ed eventualmente nei siti di allenamento e nei punti strategici per il trasporto durante i Giochi.

Gli interessati possono iscriversi compilando e spedendo la scheda scaricabile dal sito www.ragazzidel2006.it alla segreteria organizzativa Ragazzi del 2006 della Provincia, via Maria Vittoria 12, 10123 Torino, oppure compilando la scheda presso gli sportelli del Progetto "I Ragazzi del 2006" a Cirié, Collegno, Ivrea, Lanzo, Moncalieri, Oulx, Pinerolo, Susa, Settimo Torinese (indirizzi e orari sul sito www.ragazzidel2006.it).

GIOCHIAMO IN CASA



La mostra itinerante approda a Condove. Foto AFPT

Largo a Ingria!

Anche Ingria, come Moncenisio e Ribordone, è un comune da primati: è il secondo, fra i piccoli della provincia, alle spalle di Moncenisio, e il terzo, dopo Ribordone, fra i paesi dove si vive meglio.

Siamo nell'Alto Canavese, nella valle che prende il nome dal torrente Soana, a 827 metri di altitudine, fra boschi di castagni, mulattiere, corsi d'acqua, fontane, caratteristiche borgate. Borgate costruite su spazi "rubati" alle rocce o appoggiate su pascoli abbandonati. Sì, perché ormai gli ingriesi rimasti stabilmente nelle 26 borgate sono solo una ventina dei 48 iscritti all'anagrafe. In maggioranza sono anziani oltre sessantacinquenni, i battesimi non si celebrano da anni. Ma Ingria, quando arriva la bella stagione, si anima: si riaprono le seconde case e arrivano gli escursionisti e i canoisti, anche dall'estero.

È il Soana, il principale affluente dell'Orco, l'attrattiva. È un tipico torrente alpino, difficile da percorrere e quindi molto ambito dagli appassionati dello sport della canoa.

Come si legge sul sito di Bruno Camoletto del Centro canoa Orco kayak-Chivasso (<http://www.vallesoana.it/canoa.htm>) "dalla centrale ex Trione nella borgata Frailino, si imbecca una scala ancora oggi definita 300 scalini e si raggiunge il torrente Soana. Dopo 300 metri vi è un salto a imbuto, pericoloso. Il tratto ingoiato presenta rulli, salti e rapide violente, con forte dislivello, consigliato solo a squadre allenate e molto affiatate". Un brivido per tutti gli altri.

Chi invece ama camminare, può partire da Stroba, la prima frazione sulla strada che sale da Pont Canavese, proseguire nei valloni di Codebiollo e Verdassa verso le borgate Bettassa, Beirasso e

Campanile



Panorama



Casa tipica



Querio, poi raggiungere il capoluogo per continuare verso Pasturera e Rivero. Più in basso, verso Ronco, si incontrano le borgate di Salsa, ormai deserta e di Mombianco, abitata tutto l'anno malgrado sia accessibile solo a piedi. Da visitare la cappella di Santa Liberata, datata 1764, nella frazione Bettassa, e i due laghi di Canaussa oltre i 2100 metri.

Il paesaggio è ovunque molto bello, ma aspro e struggente per l'abbandono da parte della gente di Ingria costretta a scendere a lavorare nelle città. Sono spariti gli antichi mestieri di vetraio, arrotino, calderaio, spazzacamino che davano da vivere nei mesi invernali agli ingriesi e la pastorizia in estate si è ridotta a un unico pascolo alla Mionda.

Mestieri che rivivono il 16 di agosto nella festa "Tchoze dj antj then" che in patuà significa "Cose di altri tempi". In quella e altre occasioni il Comune, la Pro loco e

Costumi tradizionali



Foto di Eugenio De Santis - AFPT

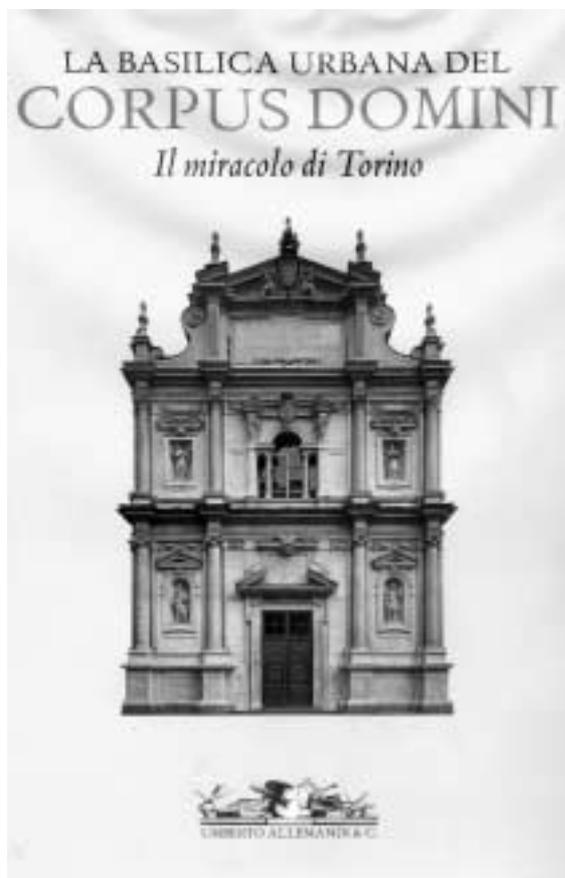
il Coro La Miounda mettono in campo tutte le loro risorse di accoglienza e folklore. A Ingria mancano ristoranti e bar e per rifornirsi di generi alimentari bisogna fare tre chilometri per andare a Ronco, ma questo non deve scoraggiare i turisti perché il piccolo comune della Valle Soana merita davvero un soggiorno o una visita per le bellezze naturali e la cordialità degli ingriesi.

Altre informazioni:

<http://www.vallesoana.it/ComIngria.html>

<http://www.provincia.torino.it/cultura/minoranze/assoc/miounda.htm>

A cura di Emma Dovano



seicenteschi oltre l'antica cerchia delle mura, fino alla trasformazione del capoluogo piemontese da capitale politica a capitale industriale e poi a città che, da alcuni decenni, cerca faticosamente una sua nuova identità postindustriale. Con qualche nota non del tutto ottimistica sulle realizzazioni più recenti, in qualche modo discendenti dalla crisi industriale che l'ha investita. Ne risulta una

Allemandi. La Chiesa del miracolo è storicamente la chiesa della Municipalità; lo testimonia anche il fatto che nell'ufficio del sindaco sono conservati dipinti che raccontano del fatto prodigioso avvenuto il 6 giugno 1453.

I lavori di restauro, durati poco più di un anno, si sono conclusi nel 2003. E questo volume li documenta, analizzando le cause del degrado e naturalmente le metodologie dei vari interventi, le dorature, i marmi, gli affreschi, il recupero interno e il restauro della facciata.

Un intervento complessivo che ha dato un risultato di "sicuro stupore" come scrive nella prefazione il Presidente dell'associazione Amici dei beni culturali piemontesi.

AA.VV., La Basilica urbana del Corpus Domini, Torino, Editore Umberto Allemandi & C., 2004, pagine 140, € 45

Il bello di Torino

Una Torino non da bere ma da scoprire e gustare, in dosi sapienti di testi e fotografie in bicromia. Un città coi suoi dintorni che si può portare in tasca per trovarsi pronti a guardarla nello specchio della realtà con lenti acute e leggere. Una città e il suo territorio circostante ripiegati in due centinaia di pagine corrispondenti ad altrettante schede (e foto) di monumenti tra i più significativi, tasselli di un puzzle che va componendosi secondo ordinati criteri storico-culturali-architettonici. Preceduti da una dozzina di saggi (a cura di docenti universitari) che vi distendono le loro più aggiornate informazioni dal momento della prima romanizzazione del territorio, ai mutamenti registrati in ambito medioevale ai primi ampliamenti

guida agile e ragionata, certamente non solo descrittiva, ma attenta al contesto ambientale e ai problemi del restauro, ideale per chi intende guardare la città e i suoi monumenti in modo nuovo e partecipe.

AA.VV., Guida di Torino – Architettura, Editore Umberto Allemandi & C., 2003, pagine 240, € 20

Il miracolo di Torino

Quante persone, dal 1603 a oggi si sono inginocchiate nei banchi della chiesa del Corpus Domini di Torino a raccontare la loro storia interiore, a ringraziare o a cercare consolazione, questo non si può documentare. Tutto il resto, tutto quanto è stato raccolto, scritto, progettato, disegnato, fotografato c'è in questo bel volume dell'editore





Marrone della Val di Susa

Autunno, tempo di castagne.

I boschi delle nostre montagne si sono ormai tinti dei colori della stagione e i venditori di caldarroste hanno fatto la loro comparsa nelle vie cittadine. Dalla provincia di Torino arriva una delle varietà più pregiate di castagne: il marrone della Val di Susa, adatto al consumo fresco e alla produzione dolciaria. Da oltre duemila anni la castanicoltura caratterizza la produzione di questa zona, nel Medioevo il castagno ebbe un ruolo fondamentale nell'economia locale: i frutti per il consumo alimentare, il legno come materiale da costruzione o come combustibile, i fiori per la produzione di miele, le foglie per il letto del bestiame, il tannino per la concia delle pelli e come tintura.

A partire dalla metà del 1800, grazie allo sviluppo della rete ferroviaria che attraversa la valle furono aperti i primi magazzini di stoccaggio dei marroni, che venivano poi inviati in Francia attraverso i passi alpini. L'apertura del traforo del Frejus rese più semplici gli scambi commerciali e aumentò la diffusione dei marroni valsusini oltralpe, dove venivano e vengono tuttora utilizzati per la produzione di pregiati Marron glacés. All'inizio del 1900 il commercio era molto sviluppato, ma a partire dagli anni '40 in poi la coltivazione entrò in

crisi, in parte a causa di alcune malattie che colpirono le piante, in parte per il progressivo spopolamento delle vallate.

Oggi la castanicoltura ha ricevuto nuovo impulso, grazie a una maggiore consapevolezza del valore storico, culturale e turistico dei castagneti, come dimostra la grande affluenza di visitatori all'annuale "Sagra valsusina del Marrone" di Villarfochiardo. Per i Marroni della Valle di Susa (di cui esistono tre ecotipi: il Marrone di San Giorio, il Marrone di Brufolo e il Marrone di Meana), è stata presentata istanza di riconoscimento dell'attestazione comunitaria Igp da parte della "Associazione produttori marroni della Valle di Susa", che riunisce

oltre 70 piccoli produttori. L'albero del marrone della Valle di Susa si presenta con rami penduli che si allargano a formare una chioma folta dall'aspetto globoso.

La maturazione avviene tra la fine di settembre e la prima metà di ottobre, con una produttività medio-elevata. La produzione unitaria massima è di 25 quintali per ettaro di coltura specializzata.

La conservazione dei "Marroni della Valle di Susa", al fine di dilazionare la commercializzazione del prodotto fresco, viene effettuata secondo i metodi tradizionali. La produzione di eccellente qualità si presta al consumo diretto per la buona pezzatura, il sapore ottimo e le caratteristiche organolettiche pregevoli.

La ricetta:

Crostata di Marroni della Valle di Susa

Ingredienti:

Pasta frolla anche surgelata
 200 g. di castagne già lessate e pelate
 200 g. di panna da montare
 80 g. di rum
 60 g. di uvetta
 2 uova
 3 cucchiaini di zucchero
 zucchero a velo per la decorazione
 farina e burro per lo stampo e la spianatoia



Ricetta:

Ammollare l'uvetta nel rum, tirare la pasta frolla e metterla nello stampo imburato e infarinato lasciandone un poco da parte e bucherellarla con una forchetta. Passare le castagne al passaverdure, amalgamarle con la panna non montata, lo zucchero, le uova e l'uvetta con il rum. Versare nello stampo, livellate e garnite con la frolla avanzata. Mettere in forno già caldo a 200° per 45 minuti circa. Servirla tiepida e spolverizzata di zucchero a velo.

Ambiente



[parchi provinciali](#) > il parco naturale del lago di candia

IL PARCO NATURALE DEL LAGO DI CANDIA



Il lago ha origine da una depressione lasciata dal ghiacciaio della Dora Baltea alla fine dell'era glaciale. Il Parco Provinciale del Lago di Candia, istituito nel 1995, è inserito in un sistema regionale e nazionale di aree protette tra i più completi d'Europa ed ha mantenuto integre numerose caratteristiche naturalistiche.

È un ambiente essenziale come luogo di sosta e riproduzione per gli uccelli acquatici. Tra i più significativi il tarabusino e l'airone rosso.

La particolarità del lago è la presenza di piante radicanti con foglie galleggianti, in particolare la castagna d'acqua che altrove, a causa dell'inquinamento, è praticamente scomparsa.

Il parco è interessante non solo per l'ambiente lacustre, ma anche per gli spazi circostanti: boschi, canneti e prati. La presenza del Parco si pone come elemento di tutela del territorio e di possibile sviluppo dell'area. Si può visitare a piedi, in bicicletta o in barca.

- [L'area protetta](#)
- [Itinerari](#)
- [Come e quando visitarlo](#)
- [Gli animali e il lago](#)
- [Curiosità](#)
- [C'era una volta il lago](#)

C'ERA UNA VOLTA IL LAGO



Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo www.provincia.torino.it/ambiente/parchi/parchi_prov/candia/index dove troverete maggiori informazioni.



Ambiente Lago di Candia



Chiuso in tipografia alle 14.00 di giovedì 13 ottobre 2005 - Grafiche e Stampa: Ideal Comunicazione Srl - Via Luigi Colli, 24 - 10129 Torino



MediaAgencyProvincia di Torino
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8142907
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it